



*diverdeinverde*  
giardini aperti della  
città e della collina

## Giardino di Villa Favorita - via Putti 17

La villa ha una collocazione speciale, in un punto in cui la collina si alza in maniera repentina: dal parco, non vasto, si ha una magnifica visione ravvicinata su San Petronio, le Due Torri, San Bartolomeo, Santa Lucia, altre chiese e torri del centro cittadino, un fugace scorcio su San Michele in Bosco, oltre a dominare l'area della Staveco ai piedi del rilievo.

All'edificio si accede attraverso una bella cancellata tra colonne di mattoni sormontate da sfere di arenaria che portano inciso "Villa Favorita". Questo accesso, infatti, in origine conduceva alla originaria villa, che ancora si intravede, in un'altra proprietà, tra la vegetazione un poco più a ovest: un edificio di aspetto ottocentesco, con un terrazzo a colonnine, che in precedenza era noto come Casino Pepoli.

L'antico accesso oggi conduce, invece, a un moderno e candido edificio, sorto sulle spoglie di un precedente edificio. Tra il piccolo edificio per la custodia e l'edificio principale si inserisce un angolo di giardino geometrico, con vasche ricoperte di edera che ospitano siepi formali di bosso e una *Magnolia grandiflora*. Oltrepassato l'edificio si scende a una rotonda con piccolo parcheggio e si raggiunge, affiancati da cortine di verde, un terrazzo naturale tra grandi cuscini di sempreverdi e arbusti di nocciolo. La densissima coltre verde, che si estende anche sul pendio sottostante, è realizzata con laurotino, agrifoglio e bosso, tenuti costantemente potati alla stessa altezza. Al di sotto del terrazzamento si sviluppa la parte più naturale del giardino, dove tra gli esemplari arborei si notano alcuni kaki, che suggeriscono il passato uso agricolo del pendio. Verso est si sviluppa un prato alberato con giovani frassini, carpini e querce, oltre a più maturi cedri dell'Atlante e tigli. Verso il confine occidentale si estende un boschetto cresciuto in modo spontaneo, in cui spiccano, oltre ad aceri campestri e allori, le chiome di alcune farnie, tra cui una di notevoli dimensioni che risalta per il tronco e la ricca ramificazione. Risalendo il pendio si incontrano altri aceri campestri, bagolari e una vecchia sofora dietro al piccolo parcheggio.